

LA FEDE IN TV

«Meditare con *The Chosen*?»

A Losone, presso il centro «La Torre», ormai da due anni, un mercoledì al mese è dedicato alla visione di una puntata di The Chosen, serie scritta e diretta dallo sceneggiatore e regista di fede evangelica, Dallas Jenkins e accessibile gratuitamente su www.thechosen.it (oppure su Netflix). Al cuore delle puntate ritroviamo le vicende evangeliche e la vita di Gesù, con particolare attenzione ai suoi incontri terreni. Si calcola che la serie abbia avuto finora, in tutto il mondo e grazie alla traduzione in 50 lingue, oltre 250 milioni di spettatori, successo mai riscontrato da altre serie televisive. La serie è giunta alla sua 5a stagione, appena uscita. Giampaolo Gotti, che a Losone ha preso parte agli incontri con i parrocchiani della Rete pastorale «Madonna della Fontana», offre una breve analisi dei punti più caratteristici della serie, rivelando le sue peculiarità.

di Giampaolo Gotti

1 - Un altro linguaggio per il sacro

The Chosen è una serie televisiva creata da Dallas Jenkins, la prima ad essere interamente dedicata alla vita di Gesù Cristo raccontata attraverso le esperienze delle persone che lo hanno incontrato. Finanziata quasi interamente tramite *crowdfunding*, rappresenta un progetto unico nel panorama delle produzioni religiose, con un approccio artistico che mescola fedeltà storica, innovazione narrativa e una grande attenzione ai dettagli emotivi e culturali.

La serie, concepita per un totale di sette stagioni, ha attualmente raggiunto la quinta stagione (episodi 1 e 2 “L’ultima cena”). Ogni stagione comprende 8 episodi, per un totale di 34 episodi già rilasciati, con altri 22 previsti per completare l’arco narrativo. L’idea principale alla base di *The Chosen* è quella di umanizzare i personaggi biblici, immergendo il pubblico nel contesto storico e culturale dell’epoca e mostrando un Gesù non solo divino, ma anche profondamente umano.

Un altro degli elementi distintivi di *The Chosen* è la sua modalità di

distribuzione. Attraverso un'app dedicata e una piattaforma gratuita, la serie è accessibile ovunque nel mondo, sottolineando il messaggio di universalità che ne è alla base. Questa strategia ha permesso di creare una *community* globale di spettatori, che partecipano attivamente al finanziamento e alla diffusione del progetto.



Nicodemo (Erick Avari) incontra Gesù (Jonathan Roumie)

2 - Attenzione storica e cura artistica

Una delle caratteristiche che rendono *The Chosen* unica è la sua eccellenza artistica, raramente raggiunta da opere a tema religioso. La fotografia della serie è di qualità cinematografica, con un uso sapiente della luce naturale che dona un senso di autenticità e immersione. Le scene spesso presentano un contrasto simbolico tra il buio e la luce, sottolineando temi di redenzione e rivelazione. L'ambientazione e la ricostruzione storica, pur non completamente esenti da qualche licenza creativa, sono curate nei minimi dettagli, conferendo un'atmosfera realistica e credibile alla vita nell'antica Palestina.

La colonna sonora, composta da Matthew S. Nelson e Dan Haseltine, mescola sonorità tradizionali mediorientali con strumenti moderni, creando un'esperienza emotiva potente.

Anche le interpretazioni degli attori contribuiscono al successo della serie. Jonathan Roumie, che interpreta Gesù, riesce a trasmettere con

straordinaria sensibilità un equilibrio tra la maestà divina e l'umanità disarmante del Cristo.

La regia di Dallas Jenkins si distingue per il suo ritmo fluido e la capacità di alternare momenti di grande intensità emotiva a scene più leggere e quotidiane. La serie riesce a catturare sia il mistero del sacro che l'ordinarietà delle vicende umane.

3 - L'estetica e il tono

Uno degli aspetti più discussi di *The Chosen* è lo stile moderno e informale dei dialoghi. Dallas Jenkins sceglie di eliminare la distanza culturale tra il pubblico contemporaneo e i personaggi biblici, rendendo i loro discorsi immediati e accessibili.

Tuttavia, non mancano dialoghi che riecheggiano le Scritture e mantengono una connessione diretta con i Vangeli, bilanciando il tono moderno con la fedeltà al testo sacro.

L'uso di dialoghi informali è una scelta voluta per rimuovere la barriera tra il pubblico e il mistero di Cristo, senza però sminuirne il carisma. Sebbene alcuni possano trovare questo approccio troppo moderno, esso contribuisce a rendere le storie evangeliche più accessibili e comprensibili, specialmente per un pubblico che potrebbe non avere familiarità con il linguaggio solenne delle rappresentazioni tradizionali.



Gesù (Jonathan Roumie) durante le nozze di Cana

4 - Una meditazione?

La visione di *The Chosen* può trasformarsi in un potente strumento di meditazione sia personale che comunitaria, grazie alla sua struttura narrativa e al profondo coinvolgimento emotivo che suscita. La serie offre un approccio accessibile e autentico che invita gli spettatori a riflettere sulle storie evangeliche in modi nuovi e significativi.

A livello personale, ogni episodio di *The Chosen* presenta un'opportunità unica di introspezione e contemplazione. Le rappresentazioni intime delle vicende umane dei personaggi biblici permettono allo spettatore di immedesimarsi nei loro dubbi, conflitti e aspirazioni. Il Gesù di *The Chosen* non è solo un insegnante o un guaritore, ma un amico e una guida che si relaziona in modo profondo e autentico con chi lo circonda.

Sul piano comunitario, *The Chosen* si presta perfettamente a diventare un "catalizzatore" per la condivisione spirituale. Il formato episodico e il ritmo narrativo della serie si prestano a una pratica simile alla *lectio divina*, ma attraverso immagini e dialoghi.